



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Mai dire ormai - Bergamo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto si sviluppa lungo tre assi: esso intende:

- Garantire una buona qualità della vita e il benessere delle persone anziane residenti nelle RSA offrendo loro occasioni di socializzazione all'interno – con gli altri ospiti, con gli operatori, con i giovani del servizio civile – e con l'esterno delle strutture, nella salvaguardia della salute, offrendo opportunità di scambi e confronti intergenerazionali che valorizzino gli apprendimenti e le esperienze di vita delle persone anziane, possibilità di mantenimento cognitivo attraverso giochi, letture, attività manuali, supporto nell'individuazione di nuovi equilibri in situazioni di vita che mutano e che, talvolta, non è semplice accettare;

- Offrire ai familiari delle persone ospiti delle RSA occasioni di colloquio con il personale e opportunità di partecipazione alla vita della struttura attraverso l'organizzazione di iniziative e di feste;

- Aprire le RSA alla partecipazione territoriale - attraverso l'organizzazione di convegni da esse ospitati, di incontri rivolti alla cittadinanza, di occasioni rivolte, soprattutto, alle giovani generazioni - e portare lo sguardo e la voce delle RSA al territorio attraverso la partecipazione ai tavoli delle politiche sociali.

Il progetto rappresenta la traduzione locale del programma più ampio di cui è parte; esso intende contribuire ai più ampi obiettivi del programma "2+2=5 il valore aggiunto sei tu!" collegato all'**obiettivo 3 Agenda 2030: Assicurare la salute e il benessere di tutti e per tutte le età** e all'**ambito di azione N Agenda 2030: Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone** declinandoli sulla base delle caratteristiche locali. Vengono sottolineati al riguardo:

- il forte radicamento territoriale di ciascuno degli enti coprogettanti, realtà ormai storiche nei rispettivi contesti;

- la partecipazione di ciascun ente alle reti territoriali costituite da enti locali, terzo settore – associazioni e cooperative sociali – parrocchie, gruppi informali. Tale appartenenza consente la trasmissione di idee e la condivisione di intenti con maggiore velocità ed intensità;

- il ruolo fondamentale che, per la salvaguardia della qualità della vita delle persone anziane, ricopre la sensibilizzazione e la promozione di una nuova cultura riferita alla popolazione anziana.

Le singole attività – e la loro articolazione in azioni – verranno condotte nelle due sedi tenendo presente l'obiettivo insieme individuato. A tal riguardo, sono previsti tre momenti di verifica nel corso dell'anno coinvolgenti gli OLP per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo.

A livello di programma, verrà garantito il raccordo tra il referente locale di Caritas Bergamo, il referente del capofila don Gnocchi e i referenti delle altre Caritas lombarde ad esso partecipanti.

In merito a ciascuna sede, nella più ampia cornice dell'obiettivo generale, sono stati individuati dei sotto obiettivi di lavoro:

Sede di attuazione	1) Istituto suore delle poverelle - RSA Sacro Cuore (Codice helios 182894) 2) Istituto suore delle poverelle – RSA (Codice helios 182895)	
Situazione di partenza	Step di miglioramento	Indicatori
1. L'ospite, al momento dell'arrivo presso la struttura si trova a fare i conti con una realtà completamente nuova e spesso percepita come estranea e ostile. 2. L'ospite non è adeguatamente seguito nell'inserimento nella struttura a causa della mancanza di personale sufficiente che lo accompagni in questo difficile percorso	a. L'ospite è accompagnato nel percorso dall'accoglienza all'inserimento con un lavoro attento e accurato sulle attese, i desideri rispetto alla degenze e sugli spazi della nuova sistemazione.	1. Numero di colloqui individuali svolti con ciascun ospite durante tutto il periodo di inserimento (almeno 1 a settimana). 2. Numero di iniziative condivise a cui ciascun ospite partecipa durante il periodo di inserimento (almeno 2 a settimana). 3. Acquisizione, da parte degli ospiti, della capacità di muoversi in autonomia nella struttura e di riconoscerne gli spazi nell'arco di due settimane dall'inserimento. 4. Numero di équipe settimanali con all'ordine del giorno verifiche sul benessere dei nuovi ospiti (almeno 1 al mese).
3. L'ospite non è sempre adeguatamente ascoltato e compreso nei suoi bisogni e nella necessità di valorizzazione del suo passato e del suo presente.	b. l'ospite è ascoltato anche in momenti non strutturati per comprendere meglio i suoi bisogni, essere rassicurato sulla sua situazione ed essere valorizzato rispetto al suo passato, alle sue conoscenze e alle sue abitudini.	1. Numero complessivo di momenti di ascolto – nell'arco di un anno – dedicati a ciascun ospite. 2. Numero complessivo di progetti individuali definiti dall'équipe. 3. Numero e temporalità delle verifiche condotte su ciascun progetto individuale. 4. Numero complessivo di momenti di confronto organizzati tra ospiti e volontari del SC. 5. Incremento della capacità di prestare attenzione e ascolto agli ospiti soprattutto in momenti destrutturati.
4. L'ospite non si sente adeguatamente sostenuto e accompagnato ad attraversare questa fase della vita il più serenamente possibile	c. La permanenza nella RSA è percepita dall'ospite come serena e interessante, stimolante per le proprie capacità e piacevole dal punto di vista umano.	1. Numero complessivo di eventi conviviali organizzati nell'arco di un anno (almeno 1 al mese). 2. Numero complessivo di iniziative coinvolgenti familiari e territorio organizzate nell'arco di un anno (almeno 3 all'anno). 3. Numero complessivo di ospiti partecipanti ad iniziative di carattere motorio, socializzante o culturale organizzate all'interno della struttura o all'esterno nell'arco di un anno.
5. le famiglie vivono con senso di colpa l'inserimento del familiare in RSA e avvertono un senso di inadeguatezza rispetto ai compiti di cura	d. I familiari vivono serenamente la relazione con l'ospite e frequentano la struttura grazie al ruolo facilitante svolto dagli operatori	1. Numero di familiari partecipanti alle iniziative organizzate dalla RSA. 2. Numero di colloqui rivolti ai familiari di ciascun ospite organizzati dagli operatori nell'arco di un anno (almeno 1 ogni 3 mesi). 3. Numero di iniziative espressamente rivolte ai familiari organizzati nell'arco di un anno.

6. Il territorio e la comunità sono distanti dalle persone anziane, non le valorizzano, spesso, per poca conoscenza, li considerano un peso.	e. La comunità è coinvolta nella costruzione di una cultura dell'accoglienza e della cura dell'anziano che permetta di valorizzarlo come risorsa e ricchezza per la società.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di incontri territoriali – tavolo Anziani dell'Ambito di Bergamo, reti di quartiere – a cui operatori dedicati partecipano nell'arco di un anno. 2. Numero di iniziative – convegni, feste, incontri informativi - organizzate in collaborazione con le realtà territoriali nell'arco di un anno (almeno 2). 3. Numero di iniziative organizzate dal territorio a cui gli ospiti partecipano nell'arco di un anno.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'inserimento dei giovani in servizio civile prevede un percorso propedeutico di un mese, che in caso di necessità o complessità del servizio stesso, è prolungabile fino ad un massimo di due mesi.

In tale periodo il giovane inizia ad avvicinarsi alla conoscenza del contesto sociale ed educativo in cui svolgerà il servizio.

Il giovane in servizio civile opererà a supporto degli operatori sociali e degli educatori sia nella quotidianità con gli anziani sia nel supporto all'équipe in tutte le attività previste dalla programmazione interna all'istituto e da svolgersi sul territorio.

Questo avverrà nell'ottica di un piano di impiego di giovani in servizio civile che intende fare in modo che attraverso l'esperienza diretta essi possano far propri i valori di pace, di giustizia e di solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza alle persone fragili e nella scelta di uno stile di vita che promuova nel quotidiano la solidarietà sociale.

Le mansioni dei giovani suddivise per sedi

Sedi	Ruolo e attività previste per il giovane in servizio civile
1) Istituto suore delle poverelle - RSA Sacro Cuore (Cod. helios 182894)	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del giovane in SC consiste nel facilitare le relazioni con e tra le ospiti; stare in compagnia delle persone anziane ascoltandole, facendo loro trascorrere serenamente le giornate. - Le attività previste per il giovane in SC sono: <ul style="list-style-type: none"> o affiancamento e aiuto ai volontari durante i pasti; o aiuto negli spostamenti, in affiancamento a volontari e operatori, con l'impiego degli ausili, se richiesti; o organizzazione di attività di carattere socioculturale e animativo; o affiancamento degli ospiti nelle gite, a supporto di volontari e operatori o sistemazione degli spazi comuni, aiuto alle persone nel raggiungere gli spazi verdi esterni alle strutture, etc.
2) Istituto suore delle poverelle - RSA (Cod. helios 182895)	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del giovane in SC consisterà nel costruire delle relazioni con gli ospiti attraverso il "fare" come mediatore relazionale. Le attività che il giovane svolgerà saranno il mezzo per creare un clima sereno e piacevole tra gli ospiti e con gli operatori e per sviluppare sensibilità verso le diverse esigenze dei singoli ospiti. - le attività previste per il giovane in SC sono:

	<ul style="list-style-type: none"> o affiancamento all'animatore nell'organizzazione e gestione delle attività, possibilmente avanzando proposte nuove; o affiancamento e aiuto ai volontari durante i pasti; o accompagnamento/trasporto degli anziani per incombenze di carattere assistenziale, sanitario o familiare/personale; o aiuto/accompagnamento degli anziani negli spostamenti interni alla struttura; o affiancamento agli ospiti nelle gite, in supporto a volontari e operatori.
--	---

Le mansioni dei giovani suddivise per azioni

Sede di attuazione	1) Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo RSA Sacro Cuore (Cod. helios 182894) 2) Istituto suore delle poverelle - RSA (Cod. helios 182895)	
Step di miglioramento	Attività	Ruolo dei volontari del SC
a. L'ospite è accompagnato nel percorso dall'accoglienza all'inserimento con un lavoro attento e accurato sulle attese, i desideri rispetto alla degenze e sugli spazi della nuova sistemazione.	a.1 Sostegno all'ambientamento dell'ospite nella RSA con la visita della struttura (e del giardino) e la presentazione degli educatori e degli altri ospiti.	Il ragazzo, inizialmente affiancando l'educatore e successivamente in autonomia, accompagna gli ospiti all'inserimento, presentandosi all'anziano come una figura intermedia
	a.2 Ascolto regolare dell'ospite per comprendere le sue attese e i suoi bisogni relativi alla permanenza presso la casa.	il ragazzo dedicherà parte del suo tempo all'ascolto delle persone anziane, imparando a stare loro accanto e accogliendo le storie e i racconti
	a.3 Condividere con l'ospite il proprio programma giornaliero, al fine di renderlo il più possibile adeguato alle sue esigenze.	il ragazzo dedicherà del tempo all'anziano appena entrato nella struttura per aiutarlo nella fase di ambientamento
	a.4 Svolgimento di una riunione tra i responsabili della parte sanitaria, quelli della parte sociale, gli animatori e i volontari per fare il punto della situazione su ogni singolo ospite, all'avvio della permanenza e, poi, periodicamente.	Il ragazzo in SC partecipa alle equipe educative condividendo le sue osservazioni sugli ospiti e ricevendo indicazioni operative, comportamentali, relazionali
	a.5 Programmazione di attività compatibili con le esigenze sanitarie degli ospiti.	Il ragazzo in SC collabora con l'equipe per l'organizzazione pratica delle attività in collaborazione con tutte le esigenze dell'ospite.
b. l'ospite della RSA è ascoltato anche in momenti non strutturati per comprendere meglio i suoi bisogni, essere rassicurato sulla sua situazione ed essere valorizzato rispetto al suo passato, alle sue conoscenze e le sue	b.1 Organizzazione delle turnazioni dei volontari nei momenti dei pasti, per creare un clima piacevole e sereno e aiutare chi è in difficoltà a nutrirsi da solo.	Il ragazzo in SC contribuisce all'organizzazione dei turni e condivide con i volontari il momento di supporto nei pasti
	b.2 Organizzazione di attività che coinvolgano tutti gli ospiti, anche i più compromessi, a cui invitare i familiari	Il ragazzo in SC, grazie all'osservazione e alla conoscenza degli ospiti, contribuisce ad ideare delle attività

<p>abitudini. La permanenza nella casa di riposo è quindi percepita dall'ospite come serena e interessante, stimolante per le proprie capacità e piacevole dal punto di vista umano.</p>	<p>b.3 Organizzazione di 2 laboratori manuali o espressivi nelle ore pomeridiane (arte-terapia, creta, ceramica, disegno su stoffe...).</p>	<p>Il ragazzo in SC, secondo le proprie capacità e inclinazioni, partecipa alle attività manuali con lo scopo di creare delle relazioni significative con gli ospiti.</p>
	<p>b.4 Favorire il racconto di sé tra gli anziani e tra gli anziani e gli operatori del servizio, per valorizzare le loro storie di vita.</p>	<p>Il ragazzo organizza piccoli eventi di "ascolto comune" e si fa promotore dell'iniziativa dentro alla struttura.</p>
	<p>b.5 Organizzazione di mostre in collaborazione con il territorio</p>	<p>Il ragazzo contribuisce all'allestimento e alla pubblicizzazione della mostra.</p>
	<p>b.6 Animazione delle serate</p>	<p>Il ragazzo SC contribuisce all'ideazione di iniziative e di proposte per gli ospiti e affianca, supportandoli, gli operatori durante la loro realizzazione.</p>
	<p>b.7 Organizzazione di gite o uscite sul territorio.</p>	
	<p>b.8 Presenza degli educatori anche nei momenti non strutturati.</p>	
<p>c. I familiari vivono serenamente la relazione con l'ospite e frequentano la struttura grazie al ruolo facilitante svolto dagli operatori</p>	<p>c.3 Coinvolgimento regolare delle famiglie nelle attività socializzanti e formative organizzate dalle RSA.</p>	<p>Il ragazzo in SC si interfaccia rispettosamente con i familiari, seguendo le indicazioni dell'équipe e partecipa ai momenti di socializzazione</p>
<p>e. La comunità partecipa alla costruzione di una cultura dell'accoglienza e della cura dell'anziano che permetta di valorizzarlo come risorsa e ricchezza per la società.</p>	<p>e.1 Partecipazione al tavolo Anziani dell'Ambito di Bergamo</p>	<p>il ragazzo contribuisce all'organizzazione logistica degli eventi e alla loro promozione (canali social delle RSA, distribuzione volantini)</p>
	<p>e.2 Organizzazione di iniziative – sia interne sia sul territorio – in sinergia con associazioni e realtà locali</p>	
	<p>e.3 Organizzazione di un convegno/seminario sul tema dell'invecchiamento attivo aperto a tutta la cittadinanza.</p>	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari
Istituto Suore Poverelle – Istituto Palazzolo	Istituto Palazzolo Casa Riposo Sacro Cuore	182894	Bergamo	Via Carnovali, 93/A	2
Istituto Suore Poverelle – Istituto Palazzolo	Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo Casa Riposo	182895	Torre Boldone	Via Donizetti, 3	2(1+1GMO)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti sono senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Il progetto prevede l'impiego per **25 ore settimanali** distribuito su **5 giorni a settimana**
- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Ai candidati non viene chiesto nessun specifico requisito, salvo la condivisione del progetto.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

Inoltre in collaborazione con la Fondazione Clerici verrà organizzato un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un Bilancio delle Competenze.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- la Sede della Caritas Diocesana Via Conventino, 8 Bergamo,
- l'oratorio di Borgo Santa Caterina, Via dei Celestini 4 (Bergamo)
- Sara Casa/ Casa Padre Aldo in via Barelli 22, Bergamo
- l'Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG),
- Casa del Giovane in Via M. Gavazzeni, 12 a Bergamo,
- l'Istituto COE di Barzio in Via Milano,
- Villa Paradiso in via Cattaneo a Bergamo
- il Rifugio Madonna delle Nevi in via Passo S. Marco, Mezzoldo (BG)
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon (Bg).

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

"2+2=5 il valore aggiunto sei tu!"

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3 – Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

(Ambito di azione N)

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **1**

→Tipologia di minore opportunità: **Bassa scolarizzazione**

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: **Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000**

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Non si segnalano particolari attività diverse da quelle descritte nel punto attività.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

- Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari (vedi punto n. 25.5)
- Contributo economico per gli spostamenti (abbonamento mezzi pubblici).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio: **3 mesi**

→Ore dedicate: **23 ore**

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (2 ore)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (5 ore)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

→Attività di tutoraggio

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i **colloqui e le attività individuali** si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. **Modulo "conosci te stesso" (3 ore):** contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
2. **Modulo "CV" (3 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. **Modulo "colloquio" (3 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. **Modulo "contratti" (3 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).

5. Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (2 ore): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.